

USURA: SEQUESTRI GDF TERAMO, CONTI E VILLE DA 700 MILA EURO

14 Febbraio 2013



TERAMO – Il Comando provinciale di Teramo della Guardia di Finanza ha eseguito un’ordinanza di sequestro preventivo emessa dalla Corte d’Appello dell’Aquila, per circa 700.000 mila euro nei confronti di appartenenti ad una famiglia di etnia Rom, residenti nei comuni teramani di Martinsicuro e Alba Adriatica.

Sono stati sottoposti a sequestro conti correnti, rapporti bancari ed immobili. L’intero iter giudiziario consegue alle condanne a 15 anni di reclusione per il reato di usura, emesse dal Tribunale di Teramo nei confronti degli imputati.

Le indagini hanno accertato l’applicazione da parte degli stessi di un tasso usuraio superiore al 20% mensile.

L’attività delittuosa – spiega la finanza – era strutturata mediante l’utilizzo di un vorticoso traffico di titoli di credito fra persone in difficoltà finanziarie che ricorrevano a prestiti a tassi usurari. Gli interessi richiesti, oltre che ad avere un altissimo tasso, venivano aggiunti al capitale da restituire, così aggravando la posizione del debitore”.

Secondo le Fiamme Gialle, “gli imputati, pur di riscuotere l’indebito credito, non esitavano a ricorrere a ogni tipo di minaccia per indurre il malcapitato alla restituzione della pretesa debitoria ovvero, in caso, negativo, all’acquisizione dei suoi beni”.

Le investigazioni condotte dal Nucleo di Polizia Tributaria di Teramo, sono state innescate dal continuo monitoraggio delle transazioni finanziarie operate nella provincia di Teramo.

L’incrocio di tali dati con quelli emergenti dalle banche dati e altri sistemi informatici utilizzati dal Corpo hanno evidenziato l’esistenza di operazioni finanziarie sospette in capo agli imputati, il tutto a partire dal 2008.

Nell’intera attività di ricostruzione del patrimonio sottoposto a sequestro non sono sfuggiti i beni acquisiti dagli indagati mediante la procedura del cosiddetto “possesso per interposta persona”, che consentiva l’acquisizione di beni per poi intestarli a terze persone conniventi.

L’attività d’indagine così strutturata ha consentito di individuare e sequestrare disponibilità finanziarie, 6 unità abitative e locali commerciali, situati nei comuni della costa teramana, nessuno dei quali intestati agli indagati ma a familiari, prossimi congiunti o altri soggetti compiacenti.

Il comandante regionale, generale Francesco Attardi, sottolinea come l’attività svolta dalla Fiamme Gialle illustra uno spaccato sociale ed economico allarmante e sensibile alle pratiche usuarie. Ma non solo.

L’usura, continua l’Ufficiale, unita agli altri fenomeni illegali quali il racket e l’estorsione sono piaghe socio-economiche in espansione al contrasto dei quali la Guardia di Finanza, quale polizia economico-finanziaria, è continuamente impegnata anche nella considerazione che le fattispecie criminali in argomento nascondono al loro interno il proliferare di altri reati connessi anche con l’evasione fiscale e contributiva.

L'auspicio è che tutti i cittadini prendano sempre maggiore coscienza del fenomeno dell'usura e collaborino, unitamente alle associazioni di categoria, per estirparlo dal tessuto socio-economico abruzzese.